



PIANIFICAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEI COMUNI DI
Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena
Provincia di Bologna

COMUNE DI CASTENASO

P O C

2010/2015

PIANO OPERATIVO COMUNALE

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - art. 30)

VARIANTE N. 1

Elaborato n. 6

SCHEDA DEI VINCOLI

Adozione D.C.C. n. 79 del 19/12/2013	Approvazione D.C.C. n. del
--------------------------------------	---------------------------------

il Sindaco

Stefano SERMENGHI

I' Assessore all'Urbanistica

Stefano SERMENGHI

il Segretario Generale

Andrea FANTI

Tecnicoop soc. coop

arch. Rudi Fallaci

Direttore Tecnico Settore

Urbanistica e Ambiente

arch. Luca Biancucci

Fabrizio RUSCELLONI

Claudia NICODEMO

Andrea MATTEUZZI

LAV. Q44	File	N.	Revisione	Redatto		Verificato		Approvato	
				Data	Firma	Data	Firma	Data	Firma
	Elaborato_6		BOZZA	01/07/14	RF	01/07/14	RF	01/07/14	RF

INDICE

VINCOLI DI NATURA STORICO-CULTURALE, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE.....	2
Sistema delle aree forestali	2
Zone umide	2
Fasce perifluviali con vincoli paesaggistico: torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una larghezza di m. 150 per parte	3
Centri storici.....	3
Immobili di interesse storico-architettonico	3
Immobili di pregio storico-testimoniale.....	3
Viabilità storica.....	3
Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica.....	3
Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti	3
Elementi residui della centuriazione	4
VINCOLI RELATIVI ALLA SICUREZZA E VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO	4
Fasce di tutela fluviale	4
Fasce di pertinenza fluviale	4
Aree ad alta probabilità di inondazione	5
Aree a rischio di inondazione con in caso di eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 ani.....	5
Aree soggette a gestione dell'acqua meteorica (controllo degli apporti d'acqua).....	5
Zone di protezione delle acque sotterranee.....	5
Sorgenti e relative fasce di rispetto (criterio geometrico).....	5
Aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante: I zona di danno: elevata letalità; II zona di danno: inizio letalità; III zona di danno: lesioni irreversibili; IV zona di danno lesioni reversibili	5
FASCE DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE	6
Fascia di rispetto ferroviario	6
Fascia di rispetto stradale.....	6
Fascia di servitù delle condotte di metano e relative cabine di decompressione e prelievo	6
Fascia di rispetto cimiteriale	7
Fascia di rispetto dai depuratori.....	7
Distanza di approssimazione (DPA) degli elettrodotti AT e MT	7

SCHEDA DEI VINCOLI del POC di Castenaso

Il presente elaborato è a corredo della "Tavola dei Vincoli" del POC ai sensi dell'art. 19 della L.R. 20/2000 come modificato dall'art. 51 della L.R. 15/2013; La Tavola dei Vincoli è costituita:

- dall'**Elaborato n. 4** – Tavola dei vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale;
- dall'**Elaborato n. 5** – Tavola dei vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio.

Ai sensi della citata disposizione di legge, la Scheda dei vincoli "riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui proviene". Nel testo che segue sono riportati per ciascun vincolo l'oggetto, la fonte normativa da cui deriva, la fonte da cui si è prodotta la sua rappresentazione cartografica, nonché i riferimenti alle norme applicabili. Nelle more dell'emanazione dell'Atto di indirizzo da parte della Regione di cui al comma 3 sexies del citato art. 19, non si è ritenuto di aggiungere una 'sintesi' del contenuto normativo per non ingenerare indebite semplificazioni rispetto alla lettura ed applicazione integrale della norma stessa.

Tutte le possibilità di intervento edilizio ammissibili ai sensi del PSC e del RUE sono attuabili nel sovraordinato rispetto delle disposizioni legislative o di piani sovraordinati o regolamentari di seguito richiamate; pertanto tutte le procedure abilitative per interventi urbanistici ed edilizi devono essere verificate in relazione al rispetto di tali disposizioni.

Ogni volta che il presente elaborato fa riferimento a disposizioni sovraordinate (leggi nazionali o regionali, decreti e simili), qualora detta disposizione sia stata o venga successivamente modificata o integrata, si intende che il riferimento si applica alla disposizione vigente a seguito delle modificazioni e integrazioni.

VINCOLI DI NATURA STORICO-CULTURALE, PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

Sistema delle aree forestali

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 7.2; D. Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) Parte Terza, dell'art. 142, comma 1, lettera i)

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 7.2 del PTCP. Le medesime aree sono inoltre soggette alle disposizioni del D.lgs. 42/2004 in quanto corrispondenti a quelle di cui all'art. 142 lettera i).

Zone umide

Fonte normativa: DPR 13/03/1976 n. 448;

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 3.5 comma 18 e 3.6 del PTCP. Le medesime aree sono inoltre soggette alle disposizioni del D.lgs. 42/2004 in quanto corrispondenti a quelle di cui all'art. 142 lettera g).

Fasce perifluviali con vincoli paesaggistico: torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per una larghezza di m. 150 per parte

Fonte normativa: D.lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 142 lettera c).

Fonte dell'individuazione cartografica: la delimitazione è stata definita dal Comune in sede di formazione del PSC, a partire dal limite dell'alveo come attivo come definito dal PTCP.

Norme applicabili: D.lgs. 42/2004 parte terza- Beni paesaggistici.

Centri storici

Fonte normativa: L.R. 20/2000 Allegato art. A-7 e PTCP art. 8.3.

Fonte dell'individuazione cartografica: Piano Strutturale Comunale

Norme applicabili: art. 5.1 del PSC e Capo 4.1 del RUE

Immobili di interesse storico-architettonico

Fonte normativa: L.R. 20/2000- art. A-9 comma 1 dell'Allegato. Art. 8.5 del PTCP

Fonte dell'individuazione cartografica: Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale

Norme applicabili: Art. 2.13 del PSC, Capo 4.1 del RUE.

Immobili di pregio storico-testimoniale

Fonte normativa: L.R. 20/2000- art. A-9 comma 2 dell'Allegato. Art. 8.5 del PTCP

Fonte dell'individuazione cartografica: Quadro conoscitivo del Piano Strutturale Comunale

Norme applicabili: Art. 2.14 del PSC. Capo 4.1 del RUE

Viabilità storica

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.5.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1 integrata con l'ulteriore viabilità storica individuata in sede di elaborazione del PSC.

Norme applicabili: art. 8.5 del PTCP, art. 2.16 del PSC

Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

Zone di tutela della struttura centuriata

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

Zona di tutela di elementi della centuriazione

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

Elementi residui della centuriazione

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna, art. 8.2

Fonte dell'individuazione cartografica: individuazione effettuata dal Comune nell'ambito della formazione del PSC

Norme applicabili: art. 8.2 del PTCP, art. 2.12 del PSC

VINCOLI RELATIVI ALLA SICUREZZA E VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO

Alvei attivi e invasi dei bacini idrici

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 4.2 del PTCP

Fasce di tutela fluviale

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP . Tav. n. 1

Norme applicabili: art. 4.3 del PTCP

Fasce di pertinenza fluviale

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 1

Norme applicabili: art. 4.4 del PTCP

Aree ad alta probabilità di inondazione

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 1

Norme applicabili: art. 4.5 del PTCP

Aree a rischio di inondazione con in caso di eventi di pioggia con tempi di ritorno di 200 ani

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 1

Norme applicabili: art. 4.11 del PTCP

Aree soggette a gestione dell'acqua meteorica (controllo degli apporti d'acqua)

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 2A (interessa tutto il territorio comunale di Castenaso)

Norme applicabili: art. 4.8 del PTCP

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura – Aree di ricarica di tipo B

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica: PTCP Tav n. 2B

Norme applicabili: art. 5.2 e art. 5.3 del PTCP

Sorgenti e relative fasce di rispetto (criterio geometrico)

Fonte normativa: PTCP della Provincia di Bologna.

Fonte dell'individuazione cartografica della sorgente: PTCP Tav n. 2B; individuazione geometrica della fascia di rispetto: PSC

Norme applicabili: art. 5.2 del PTCP e art. 2.5 del PSC

Aree di danno degli impianti a rischio di incidente rilevante: I zona di danno: elevata letalità; II zona di danno: inizio letalità; III zona di danno: lesioni irreversibili; IV zona di danno lesioni reversibili

Fonte normativa: D.Lgs. 334/1999; D.M. LL. PP. 9/5/2001.

Fonte dell'individuazione cartografica: individuazione effettuata dal CTR (Comitato Tecnico Regionale) nel verbale n° 218 del 27 ottobre 2004. Riportata nell'Allegato 5 della Relazione del PTCP "Individuazione delle aree di danno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del DM LL. PP. 09/05/01"

Norme applicabili: le fonti normative suddette e inoltre: L.R. 26/2003; art. 2.21 delle Norme del PSC; art. 9.6 delle Norme del PTCP.

FASCE DI RISPETTO DELLE INFRASTRUTTURE

Fascia di rispetto ferroviario

Fonte normativa: D.P.R. 753/80

Fonte dell'individuazione cartografica: effettuata dal Comune. sono evidenziate sia all'interno che all'esterno del territorio urbanizzato e la loro profondità deve in ogni caso intendersi non inferiore a 30 m. misurati dalla più vicina rotaia.

Norme applicabili: Il suddetto D.P.R., il D.M. 03/08/1981, nonché l'Art. 3.3.2 del RUE

Fascia di rispetto stradale

Fonte normativa: D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 "Codice della Strada", D.P.R. 16/12/1992 n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Codice della Strada", nonché Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT vigente 98-2010 e proposta di adozione del PRIT 2020).

Fonte dell'individuazione cartografica: effettuata dal Comune. Le fasce sono individuate in relazione alle strade esistenti e a quelle in corso di realizzazione o di cui sia stato approvato il progetto definitivo.

La larghezza delle fasce è pari a quanto stabilito nel Codice della Strada, integrato dalle maggiori ampiezze prescritte secondo le disposizioni del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e dell'art.12.9 del PTCP, ossia:

- m. 40 per le strade di rilievo provinciale e interprovinciale;
- m. 30 per le strade di rilievo intercomunale ;
- m. 20 per le altre strade provinciali e comunali.

Per le strade vicinali la fascia di rispetto non è indicata nelle planimetrie del RUE, ma si applica comunque la fascia di rispetto di m. 10 stabilita dal suddetto Regolamento di esecuzione.

Nel caso la sede stradale sia stata oggetto di interventi di modifica o ampliamento non risultanti nella Tavola dei Vincoli, a seguito di un atto di variazione catastale che conformi il Catasto allo stato effettivo dei luoghi la fascia di rispetto si intende modificata di conseguenza e ridefinita a partire dal nuovo limite catastale della sede stradale.

In caso di approvazione della classificazione definitiva della strade da parte degli organi competenti, di approvazione di nuovi progetti di strade o di varianti ai progetti precedentemente approvati, di entrata in esercizio di nuove strade che comportino conseguenti modifiche del ruolo e quindi della classificazione di strade esistenti, le fasce di rispetto si modificano di conseguenza.

Norme applicabili: Il suddetto D.P.R. 16/12/1992 n. 495, nonché l'Art. 3.3.2 del RUE.

Fascia di rispetto delle condotte di metano e relative cabine di decompressione e prelievo

Fonte normativa: D.M. 24/11/1984

Fonte dell'individuazione cartografica: Fornita dagli Enti gestori (SNAM e HERA). La completezza delle informazioni fornite e la conformità o meno del posizionamento alle caratteristiche di precisione richieste dalla cartografia regionale va verificata direttamente con il gestore.

Norme applicabili: Art. 3.4.3 del RUE

Fascia di rispetto cimiteriale

Fonte normativa: R.D. 1265/1934, art. 338, e D.P.R. n. 285/1990

Fonte dell'individuazione cartografica: Effettuata dal Comune sulla base di dette disposizioni normative, nonché dei decreti di riduzione del vincolo regolarmente approvati dal Comune.

Norme applicabili: Art. 3.6.2 del RUE. In applicazione delle citate fonti normative l'Amministrazione comunale, sulla base di apposito studio e previo parere favorevole dell'Autorità sanitaria competente, può ridefinire il perimetro della fascia di rispetto con delibera del Consiglio Comunale, senza che ciò costituisca variante agli strumenti urbanistici.

Fascia di rispetto dai depuratori

Fonte normativa: Delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04.02.1977 - 'Allegato IV - punto 1.2 .

Fonte dell'individuazione cartografica: Effettuata dal Comune sulla base di dette disposizioni normative.

Norme applicabili: Art. 3.4.4 del RUE.

Distanza di approssimazione (DPA) degli elettrodotti AT e MT

Fonte normativa: D.M. 29/05/2008.

Fonte dell'individuazione cartografica: Fornita dagli Enti gestori (TERNA per AT; ENEL per MT). La completezza delle informazioni fornite e la conformità o meno della mappa alle caratteristiche di precisione richieste dalla cartografia regionale, va verificata direttamente con i gestori delle reti.

l'individuazione grafica delle 'dpa' è effettuata dal Comune in sede di PSC. La 'dpa' è la distanza da rispettare ai fini della tutela della salute, fatta salva la possibilità della definizione più precisa della effettiva fascia di rispetto, effettuata dall'Ente proprietario/gestore dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

L'individuazione delle 'dpa' operata nella Tavola dei Vincoli ha valore solo con riferimento allo stato di fatto alla data della sua adozione. Le 'dpa' individuate decadono o si modificano di conseguenza, qualora la linea elettrica venga demolita o spostata o interrata o ne vengano modificate le caratteristiche tecnologiche, ovvero qualora vengano approvate modifiche alla legislazione in materia, anche a prescindere dall'aggiornamento della Tavola dei vincoli.

Per quanto riguarda gli elettrodotti a media tensione in cavo, aereo o interrato, non sono indicate 'dpa' in quanto non leggibili alla scala della cartografia di RUE. Parimenti non sono indicate fasce di attenzione attorno alle cabine primarie, in quanto non sono definibili se non attraverso misurazioni di campo.

Norme applicabili: R.D. 11/12/1933, n. 1775, al D.P.R. 11/07/1980, n. 753, alla L. 28/06/1986, n. 339, al D.M. 21/03/1988 n. 449 e s. m. e i., alla L. 22/02/2001, n. 36, al D.P.C.M. 08/07/2003, al D.M. 29/05/2008 e alla Deliberazione di Giunta Regionale 21 luglio 2008, n. 1138, recante Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 "Direttiva per l'applicazione della Legge Regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico". Art. 3.4.2 del RUE.